

Aspettando **l'Acqui Storia**

Tutto esaurito per Mario Calabresi

Acqui Terme. La Sala Belle Epoque dell'Hotel Nuove Terme, nella serata di giovedì 25 giugno ha registrato il tutto esaurito per la presenza di una personalità del giornalismo, l'autore di libri di successo e neo direttore de La Stampa, Mario Calabresi. Si è trattato di una "conversazione" facente parte delle iniziative dedicate al programma denominato "Aspettando **l'Acqui Storia**" ma anche per presentare l'ultima opera letteraria di Calabresi: "La fortuna non esiste. Storie di uomini e donne che hanno avuto il coraggio di rialzarsi", edito da Mondadori, 156 pagine, che raccoglie undici storie di persone che l'autore ha incontrato attraversando gli Stati Uniti come corrispondente de "La Repubblica" durante il periodo della campagna elettorale del presidente statunitense, Barack Obama. Come

si esce da una crisi, come si supera una perdita, un insuccesso, un fallimento? C'è chi ha avuto la forza di rimettersi in piedi dopo che l'azienda in cui lavorava ha chiuso, chi ha rifiutato di arrendersi dopo che la recessione lo aveva costretto a vendere la casa in cui viveva e a partire per chissà dove, chi ha ritrovato la forza di andare avanti dopo che un lutto sembrava avergli tolto una ragione per vivere. Si tratta dunque di un libro sulla voglia di fare, di crescere.

A fare gli onori di casa all'ospite in nome della città è stato l'assessore alla Cultura, Carlo Sburlati, il quale ha lasciato il compito ad uno tra i più giovani giurati del Premio **Acqui Storia**, Massimo Cavino, di chiedere a Calabresi di illustrare le particolarità del suo libro, la sua impressione sulla ventilata decadenza della car-

ta stampata, e se ha idea di una ripresa. "Se va in crisi il sistema dei giornali va giù tutto - stata la risposta - e l'on line non basta. La pubblicità che migra dalla carta stampata va solo in piccola parte all'on line. I giornali italiani hanno una grande forza, sono radicati sul territorio per il quale hanno una grande attenzione. È utile saperlo raccontare, avere il polso dei lettori e la capacità di trasformarsi".

Calabresi, parlando del libro, ha sottolineato che "il titolo è arrivato 4/5 giorni prima che andasse in stampa". L'opera cita storie di tante persone che ha incontrato e non si sono arrese. "Non importa quante volte cadi, quello che conta è la volontà con cui ti rimetti in piedi". "Nello scrivere - ha affermato Calabresi - cerco di usare le parole più facili che ci siano, che si possano leg-

gere senza difficoltà. Quando mi dicono servo dei rossi, altri dei neri, significa che il mio lavoro lo sto facendo abbastanza bene". Tornando al libro, il coraggio di rialzarsi parte dagli Stati Uniti, i primi a cadere, eppure capaci di fare ancora una volta la storia, con l'elezione di Obama, proprio durante la caduta. Calabresi, da New York è tornato a Torino, ad aprile, per assumere la direzione de "La Stampa". È nato a Milano nel 1970, ha studiato Storia e frequentato la scuola di giornalismo a Milano. Ha lavorato come cronista parlamentare per l'Ansa, quindi alla redazione politica di Repubblica e successivamente a quella romana della Stampa. Calabresi, sposato con due figli, nel 2002 ha vinto il premio Angelo Rizzoli di giornalismo e nel 2003 quello intitolato a Casalegno. **C.R.**

